



La Chiesa per svolgere la sua missione evangelizzatrice ha bisogno di mezzi e di risorse. Non si potrebbero altrimenti sostenere le molteplici attività pastorali né dare risposta alle crescenti esigenze della carità. Da queste constatazioni nasce il diritto di acquistare e di possedere beni adeguati. E contemporaneamente nascono l'esigenza di una costante educazione dei fedeli a provvedere alle necessità della Chiesa e il dovere di dare testimonianza sempre più trasparente nella gestione dei beni economici.

Il Consiglio per gli Affari Economici (C.P.A.E.) è l'organismo che, come richiesto dal Codice di Diritto Canonico (can. 537 e 1280), nelle comunità parrocchiali è chiamato ad esercitare la

partecipazione e la corresponsabilità sia nel reperimento delle risorse necessarie, sia nell'amministrazione delle stesse.

Il C.P.A.E., composto dal Parroco e da cinque membri, ha i seguenti fini:

- coadiuvare il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia;

- esprimere il parere sugli atti di maggiore importanza nell'amministrazione ordinaria e su quelli di amministrazione straordinaria;

- redigere e approvare il bilancio economico della parrocchia;

- informare la comunità sulla situazione patrimoniale della parrocchia;

- promuovere forme di reperimento delle risorse necessarie.